

Ferdinando Cazzamalli

Uno scienziato cremasco dimenticato

LA METAPSICHICA STRATEGICA

Qualche tempo fa, all'apertura di archivi del Pentagono, tra le poche sorprese spuntarono documenti riservati relativi a indagini che riportavano le ricerche condotte negli anni Venti del secolo scorso da un scienziato italiano nato a Crema, del tutto dimenticato.

Il professor Ferdinando Cazzamalli (Crema 1887-1958), medico specializzato in neuropatologia, fu per molti anni direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Como e docente della Scuola di Perfezionamento della Clinica neuropsichiatrica universitaria di Modena.

La sua opera, oltre alla professione ed all'insegnamento si rivolse anche allo studio dei fenomeni paranormali, in particolare alle sensazioni psicosensoriali e alle radiazioni elettromagnetiche del cervello.

Fin dal 1924 sperimentò su moltissimi soggetti esplorando con radiorecettori adattati a ricevere il campo delle onde corte fino alle microonde.

Con l'aiuto dell'ingegnere elettrotecnico Eugenio Gnesutta, iniziò lo studio delle onde cerebrali umane partendo dall'idea che un'intensa attività del cervello generasse onde elettromagnetiche.

Ancora poco prima la sua scomparsa stava sperimentando con onde millimetriche.

Non è stato possibile accertare se le emissioni del cervello in particolari stati di eccitazione psichica (trance od ipnosi) siano fenomeni primari del pensiero o fenomeni secondari dovuti ad impulsi di correnti elettriche generati da contrazioni muscolari, variazione di concentrazione del plasma od altro. Queste manifestazioni non si presentano durante la normale attività psicofisica.

In un suo articolo sulla rivista *Revue Métapsychique*, Cazzamalli riporta nell'articolo intitolato "*Phénomènes télépsychiques et radiations cérébrales*" le sue deduzioni: la mente umana in particolari condizioni emotive emette onde elettromagnetiche alla lunghezza di metri o centimetri.

Cazzamalli collaborò anche con importanti scienziati, tra cui in particolare il ricercatore sovietico Vasilev. Essi studiarono i fenomeni telepatici ipotizzando l'intervento di onde elettromagnetiche.

Leonid Leonidovic Vasilev (1891-1966), docente di scienze biologiche, nel 1925 fu messo a capo di un progetto per lo studio della telepatia presso l'Università di Leningrado. Con lui collaborarono una squadra di psicologi, medici e ingegneri il cui obiettivo era quello di dimostrare che le attività cerebrali generavano impulsi simili a quelli radio. Partendo dagli studi di Cazzamalli, Vasilev, 38 anni dopo l'inizio del progetto (nel 1963) pubblicò nella monografia "Esperimenti di suggestione mentale", i risultati dei suoi studi: l'esistenza della telepatia era stata dimostrata ma non era stato possibile identificare il tipo di onde che il cervello emetteva. L'ipotesi di Cazzamalli a riguardo delle onde elettromagnetiche venne confutata in quanto si verificò che due telepati riuscirono a comunicare anche attraverso due pareti che isolavano il tipo di onde ritenute responsabili del fenomeno di trasmissione a distanza.

Vasilev rimase però con la convinzione che la telepatia dipendesse da una grandezza fisica ancora sconosciuta, legata alle forme superiori della materia.

Una ipotesi che ha ripreso vigore dalle scoperte della moderna meccanica quantistica: la "nuova fisica" che –per esempio con il fenomeno dell'*entanglement**- ha sconvolto e superato i postulati della meccanica classica newtoniana.

L'attualità delle ricerche di Cazzamalli non risiede nelle sue conclusioni, superate dalle attuali osservazioni scientifiche.

L'attuale conoscenza del cervello considera una attività elettrica limitata a frequenze bassissime -20 Hz o minori- che secondo la scienza non possono dare radiazioni a distanza sensibile.

Tuttavia egli ha inaugurato un metodo che comprendeva l'utilizzo di strumentazioni tecniche applicate allo studio di fenomeni "imponderabili" come la natura fisica del pensiero, della ipotizzata attività di trasmissione a distanza o telepatia.

In sostanza, si trattava di oggettivare le funzioni del cervello e della mente, della attività cognitiva.

Inoltre, come co-fondatore della Metapsichica, egli ha dato impulso ad un approccio positivista, scientifico-sperimentale, quindi galileiano, inerente lo studio di fenomenologie prima relegate in una zona d'ombra, affermando attraverso la sua opera che anche ciò che ci appare ignoto entro noi stessi e che ha a che fare con lo spirito umano, si può e deve in un certo senso essere indagato nella sua origine, struttura e manifestazione.

La conoscenza e il metodo scientifico non si possono fermare davanti al "mistero".

Nel 1937 infatti il cremasco Cazzamalli fondò -con i dottori Emilio Servadio, Giovanni Schepis e Luigi Sanguineti- la Società Italiana di Metapsichica. Fino alla morte diresse la rivista "Metapsichica".

La Metapsichica (spesso chiamata impropriamente parapsicologia) è la disciplina che si propone di studiare con metodi scientifici tre categorie di fenomeni anomali: poteri psichici, interazione tra mente e materia e sopravvivenza alla morte.

Il suo nome viene ancora citato perché fu al centro delle operazioni (e dei dissidi) che portarono alla nascita delle istituzioni parapsicologiche nel nostro paese. Dalla Società Italiana di Metapsichica, si allontanò nel 1946 per fondare a Milano l' AISM-Associazione Italiana Scientifica di Metapsichica. Dall'associazione milanese si staccarono nel 1954 alcuni membri che crearono a Bologna il Centro Studi Parapsicologici.

**L'entanglement quantistico è alla base di tecnologie emergenti come i computer quantistici e la crittografia quantistica, ed ha permesso esperimenti relativi al teletrasporto quantistico, su cui si appuntano le speranze di nuove tecnologie. Sebbene non si possa trasmettere informazione attraverso il solo entanglement, l'utilizzo di un canale di comunicazione classico in congiunzione con uno stato entangled permette il teletrasporto di uno stato quantistico, che sarebbe altrimenti impossibile poiché richiederebbe un'infinita quantità di informazione per essere determinato.*

Roberto Provana